

Cinque quarti d'arancia di Joanne Harris – (Ricette con mistero?)

Se ho apprezzato la leggerezza di *Chocolat*, mi ha lasciato un segno indelebile questo romanzo duro, incisivo per i temi trattati: su tutti quello della guerra che, se è drammatica per gli adulti, maggiormente travolge la vita dei bambini. I capitoli si alternano fitti tra il presente e il passato di Framboise Dartigen, chiamata Boise, la protagonista narrante.

Il presente vede Boise vedova sessantenne, schiva, che da qualche anno è tornata a Les Laveuses, piccolo villaggio sulla Loira, dove in un vecchio cascinale ha aperto una creperia molto frequentata: cucina ottime pietanze preparate con le ricette che la madre annotava in un vecchio diario lasciatole in eredità. Diario oggetto di attente letture, talvolta stravagante, che rivela una donna quasi sconosciuta, l'amore per il marito scomparso, la sofferenza, la fatica di essere sola con tre bambini.

Boise è tornata in incognito e dopo tanti anni nessuno potrebbe più riconoscerla, né avere memoria della tragedia oscura e vergognosa che tanti anni prima ha coinvolto la sua famiglia e che lei cerca di dimenticare e nascondere.

Nelle pagine troviamo alcune delle gustose ricette della mamma, emerge l'amicizia con Paul, vecchio compagno di giochi innamorato di Reinette, la bella sorella di Boise, diventata ora una povera demente rinchiusa in un istituto, senza più alcuna coscienza di sé e degli altri. Si fa strada anche l'ostilità del nipote, figlio del fratello maggiore Cassis, con la pretesa di un'eredità già ricevuta, vuole anche il quaderno della nonna, prezioso per lui ristoratore.

La pagine dedicate ai ricordi hanno un sapore amaro: vicende incalzanti che raccontano di una Boise di nove anni che ha visto l'ingresso degli occupanti tedeschi nel villaggio, raccontano la vita di tre ragazzini orfani di padre, dei loro travagliati rapporti, raccontano la loro infanzia rubata.

Le bucce d'arancia sono quelle che Framboise nasconde sotto il cuscino della mamma per procurarle dolorose emicranie ed avere coi fratelli lunghe ore di libertà: scorrazzano nei fitti boschi lungo la Loira, li aspetta il misterioso mondo degli adulti nel quale stringono amicizie pericolose e sono testimoni curiosi dei loro cattivi comportamenti.

Sono pagine coinvolgenti dalle quali emerge l'innocenza negata ai bambini che la guerra fa crescere troppo in fretta e che si trovano a commettere, in modo inconsapevole, atti dalle conseguenze drammatiche. E poi il drammatico incidente, la fuga, l'incendio, il caos e il silenzio per tanti anni, quasi tutta una vita.

Giunge poi il momento in cui si riuniscono i due filoni narrativi: Boise, dopo anni dedicati alla negazione del proprio passato con bugie, cambi d'identità e costante solitudine, decide di riprendere la propria vita e lentamente quelle vicende così gelosamente custodite torneranno alla luce.